

Israele con Google e Amazon: ‘Occhiolino segreto’ sul mondo di Ennio Remondino

Israele con Google e Amazon: ‘Occhiolino segreto’ sul mondo
Per assicurarsi il redditizio contratto del ‘Progetto Nimbus’, i giganti della tecnologia hanno concordato con il governo di Israele di ignorare i propri termini di servizio e di eludere gli ordini legali avvisando il potente committente nel caso in cui un tribunale straniero avesse richiesto i loro dati. ‘Meccanismo strizzatina d’occhio’ e l’intelligenza artificiale per le bombe su Gaza.

Web a tutto spia: ‘Progetto Nimbus’



di dollari con il governo israeliano per fornirgli risorse informatiche avanzate e intelligenza artificiale, strumenti utilizzati nei due anni dell'intervento militare israeliano nella Striscia di Gaza. I dettagli del reddito contratto, noto come 'Progetto Nimbus', sono stati tenuti segreti». Rivelazioni shock del giornalista israeliano Yuval Abraham con la collaborazione di Harry Davies del The Guardian. L'inchiesta tra '+972 Magazine', 'Local Call' e 'The Guardian', rivela che Google e Amazon hanno accettato «controlli non ortodossi inseriti da Israele nell'accordo, in previsione di azioni legali per l'uso della tecnologia nella Cisgiordania occupata e a Gaza».

Imposizioni ai 'giganti' eticamente nani

Due le richieste che Israele ha imposto ai giganti della tecnologia come parte dell'accordo. La prima vieta a Google e Amazon di limitare le modalità di utilizzo dei loro prodotti da parte di Israele, «anche se tale utilizzo viola i termini di servizio». Cioè, lo spionaggio può ficcare il naso dove vuole cancellando il privato. La seconda obbliga le aziende a notificare segretamente a Israele qualora un tribunale straniero ordini loro di consegnare i dati del Paese archiviati sulle loro 'piattaforme cloud' ('magazzini' informatici gestiti da terzi), eludendo di fatto i propri obblighi di legge. Banditismo commerciale e vergogna etica imperdonabile.

Prima del 7 ottobre certi sospetti

'Progetto Nimbus' per consentire a Israele di trasferire enormi quantità di dati appartenenti alle sue agenzie governative, ai servizi di sicurezza e alle unità militari sui 'server cloud' delle due aziende: Amazon Web Services e Google Cloud Platform. Ma già due anni prima del 7 ottobre, i funzionari israeliani che avevano redatto il contratto avevano previsto la possibilità di azioni contro Google e Amazon sull'uso della loro tecnologia nei territori occupati. Scenario maggiormente temuto, l'ordine di consegnare i dati di Israele alla polizia, ai pubblici ministeri o alle agenzie di sicurezza per agevolare le indagini, «ad esempio se l'uso dei loro prodotti da parte di Israele fosse collegato ad abusi dei diritti umani contro i palestinesi». Guarda caso!

Regole per tutti meno uno

Il 'CLOUD Act' Usa del 2018 consente alle forze dell'ordine di obbligare i fornitori di servizi cloud con sede negli Stati Uniti a consegnare i dati, anche se archiviati su server all'estero. Nell'Unione Europea, le leggi pos-

sono richiedere alle aziende di identificare e affrontare le violazioni dei diritti umani nelle loro catene di fornitura globali e i tribunali possono intervenire se tali obblighi non vengono rispettati. E le aziende che ricevono un ordine di consegna dei dati sono impediti dal tribunale o dalle forze dell'ordine di rivelare i dettagli della richiesta al cliente interessato. Ma la legge non vale per tutti. I funzionari israeliani hanno richiesto la clausola che imponesse alle aziende di avvertire segretamente Israele anche se la legge lo proibiva.

‘Meccanismo strizzatina d’occhio’

Secondo The Guardian, questa segnalazione viene effettuata tramite un codice segreto, diventato noto come ‘meccanismo di strizzatina d’occhio’, ma definito nel contratto come ‘compensazione speciale’, in base al quale le aziende sono obbligate a inviare al governo israeliano pagamenti a quattro cifre in shekel israeliani corrispondenti al prefisso internazionale del paese in questione seguito da zeri. Esempio, se Google o Amazon fossero costrette a condividere dati con le autorità italiane, (prefisso +39), invierebbero e 3.900 shekel entro 24 ore dal trasferimento delle informazioni. Se Google o Amazon evitassero anche solo di segnalare quale Paese ha ricevuto i dati, dovrebbero pagare al governo israeliano 100.000 NIS (30.000 dollari).

Lettture legali e proclami di innocenza

Né Google né Amazon hanno risposto alle domande sull'eventuale utilizzo del codice segreto da quando è entrato in vigore il contratto Nimbus. Google: ‘è falso che in qualche modo fossimo coinvolti in attività illegali’. Ma gli stessi funzionari israeliani, hanno osservato che le loro richieste su come Google e Amazon avrebbero dovuto rispondere a un ordine emesso dagli Stati Uniti «potrebbero entrare in conflitto con la legge statunitense e le aziende dovrebbero scegliere tra ‘violare il contratto o violare i propri obblighi legali’». Esperti, tra cui diversi ex procuratori statunitensi, hanno descritto questo accordo al Guardian come ‘altamente insolito’, spiegando che i messaggi in codice ‘potrebbero violare gli obblighi legali delle aziende’.

Vecchio ed eterno vizio

Il mese scorso, dopo che +972, Local Call e The Guardian hanno rivelato che Israele aveva violato i termini di servizio di Microsoft utilizzando la sua piattaforma per archiviare telefonate intercettate effettuate da pale-

stinesi, il gigante della tecnologia ha revocato l'accesso dell'esercito israeliano ad alcuni dei suoi prodotti. Ma i documenti trapelati affermano che il contratto Nimbus vieta espressamente a Google e Amazon di imporre sanzioni simili a Israele, anche se le politiche aziendali dovesse cambiare o se l'uso della tecnologia da parte di Israele violasse i loro termini di servizio. Agire in tal modo, secondo i documenti, non solo scatenerebbe un'azione legale per violazione del contratto, ma comporterebbe anche pesanti sanzioni pecuniarie.

'Policy modificate' e altri trucchi

L'anno scorso, The Intercept ha riferito che Nimbus è regolato da un insieme di 'policy modificate' concordate tra Google e Israele, anziché dalle condizioni generali di servizio dell'azienda. La pubblicazione citava un'e-mail trapelata di un avvocato di Google che avvertiva che, se l'azienda avesse vinto l'accordo, «avrebbe dovuto accettare un contratto non negoziabile a condizioni favorevoli al governo». Un'analisi dell'accordo del Ministero delle Finanze israeliano afferma che il contratto Nimbus consente a Israele di 'utilizzare qualsiasi servizio a piacimento', a condizione che ciò non violi la legge israeliana. Solo la loro legge. I termini dell'accordo stabiliscono che «Israele ha il diritto di migrare verso il cloud o di generare nel cloud qualsiasi contenuto e dato desiderati».

Intelligenza Artificiale per le bombe su Gaza

Google e Amazon hanno dovuto affrontare critiche da parte di dipendenti e investitori per il ruolo svolto da Nimbus nel devastante attacco israeliano a Gaza, che una commissione d'inchiesta delle Nazioni Unite hanno definito un genocidio. In dichiarazioni rivelate da +972 e Local Call lo scorso anno, un comandante dell'unità del Centro di Informatica e Sistemi Informativi dell'esercito israeliano ha affermato che i servizi di intelligenza artificiale e cloud dei giganti della tecnologia avevano conferito a Israele «un'efficacia operativa molto significativa nella Striscia». Diverse fonti di sicurezza israeliane hanno confermato che l'esercito ha fatto ampio uso delle infrastrutture realizzate tramite Nimbus, tra cui i grandi data center costruiti da Google e Amazon in Israele.

WHAT IS PROJECT NIMBUS?

a deep dive
into google &
amazon's
nebulous cloud
contract with
isra*l that is
powering the
genocide in Gaza

“PHENOMENAL THINGS
ARE HAPPENING IN BATTLE
BECAUSE OF THE NIMBUS
PUBLIC CLOUD, THINGS
THAT ARE IMPACTFUL
FOR VICTORY”

Gaby Portnoy
War Criminal & Head of
Isra*l's National Cyber
Directorate



NO TECH FOR APARTHEID



WHAT IS PROJECT NIMBUS?

Project Nimbus is Amazon and Google's \$1.2 billion cloud computing contract with the Israeli government and military, as well as Israeli weapon manufacturers. The contract was signed in May 2021, but as recently as April 2024, Google has doubled down on adding new agreements to the contract with the Israeli Occupation Forces and Israel's Ministry of "Defense."

Google Cloud CEO &
Genocide Profiteer
Thomas Kurian



PROJECT NIMBUS AND THE IOF

Despite Google's lies that Project Nimbus is not directed towards military workloads, Israeli press releases have named the IOF as a leader of the project from the start, and in April 2024 Google deepened their partnership of the IOF by signing a new contract providing a secure entry point to Google computing infrastructure.

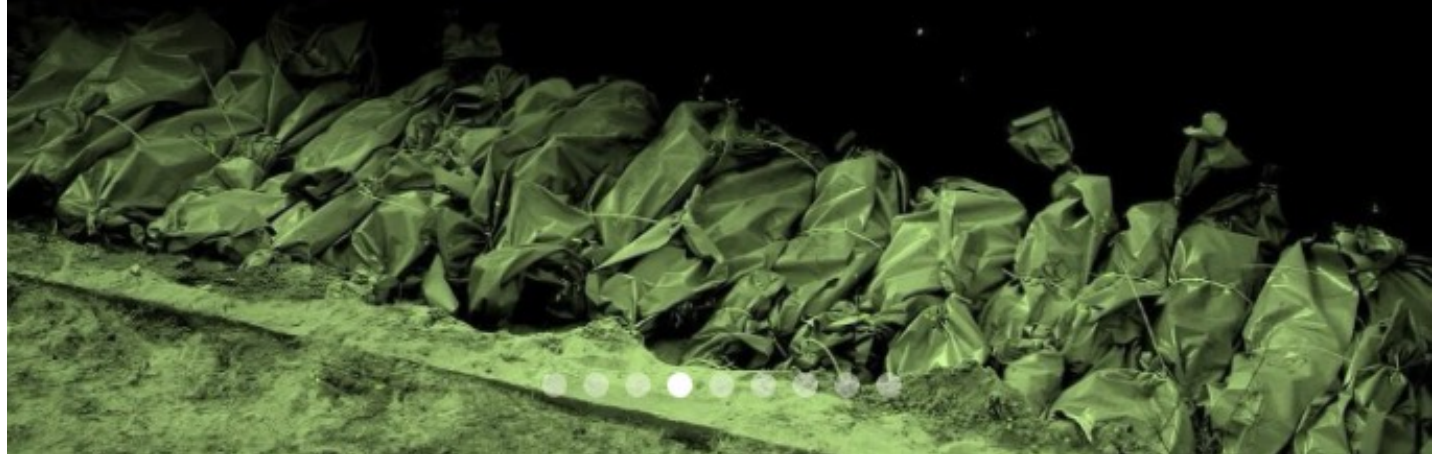
This allows multiple IOF units to access Google's automation technologies, store and process data, and AI services — all while it inflicts the most technologically advanced genocide in history on Palestinians in Gaza.



PROJECT NIMBUS AND GAZA GENOCIDE

A recent WIRED investigation confirmed that Project Nimbus is inextricably linked to Israel's current genocide of Palestinians in Gaza, revealing once again Google & Amazon's lies about their deep complicity in Israel's crimes against humanity against Palestinians.

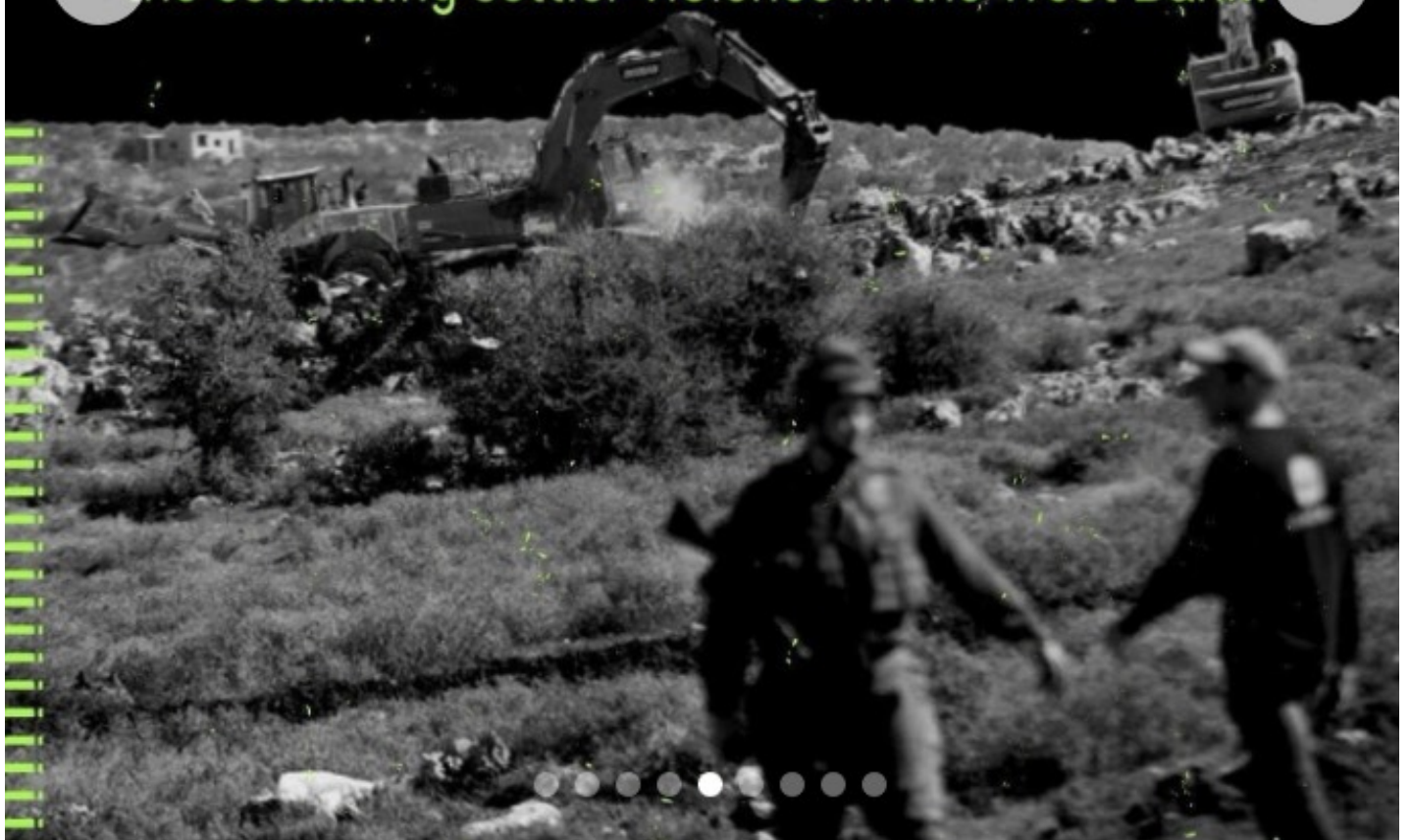
< The head of Israel's National Cyber Directorate, Gaby Portnoy, said that Google and Amazon have been "working partners" on creating "a framework for national defense," calling it the "Iron Dome of Cyber," a reference to the Iron Dome, Israel's missile "defense" system. >



PROJECT NIMBUS AND PALESTINIAN LAND THEFT

Israel's "Settlement Division" of the World Zionist Organization, a quasi-governmental body that expands Israel's illegal colonies in the West Bank, is an obligatory customer of Google / Amazon via Nimbus.

Alongside the IOF, the Settlement Division is responsible for the expulsion of Palestinian families, destruction of Palestinian homes, & fuels the escalating settler violence in the West Bank.



PROJECT NIMBUS AND WEAPONS MANUFACTURERS

Two of Israel's most prominent, state-owned arms manufacturers — Israel Aerospace Industries & Rafael Advanced Defense Systems — are also obligatory Amazon / Google customers via Nimbus.

Rafael provides the Israeli military with missiles, drones, & other weapons systems used in Israel's genocide. Some spike missiles are designed to create a blast of metal fragments within a 20m radius, and military analysts found that Spike missiles were likely used in the April 1 drone killing of seven World Central Kitchen aid workers.



PROJECT NIMBUS AND ARTIFICIAL INTELLIGENCE

Via Project Nimbus, Google Cloud offers its Gemini AI system. Gemini is multimodal, meaning it can process video, image, & language at the same time. Gemini also uses foundational models, meaning Google has already trained it using massive datasets. This allow users, including the IOF, to easily fine-tune the system for any task with a small amount of data.

Gemini is a powerful tool that could be used to increase the deadly capacity of Israel's already extensive AI surveillance and targeting programs.



PROJECT NIMBUS AND ARTIFICIAL INTELLIGENCE

Recently, Israeli official Col. Racheli Dembinsky revealed how cloud servers and AI capabilities supplied by Amazon and Google are crucial in providing “very significant operational effectiveness” in Israel’s genocidal assault on Gaza.

Reporting has repeatedly shown how Israel weaponizes AI — Lavender, Where’s Daddy, The Gospel — to destroy civilian infrastructure, create a facial recognition-backed “hit list,” and kill over 186,000 Palestinians.

By powering Israel’s AI capabilities, Google & Amazon are complicit in Israel’s genocide.

